

Stage presso la Comunità "**Soggiorno-Proposta**" di Ortona

Non mi è mai stato facile vivere e poi concludere un'esperienza senza che questa lasciasse traccia nei miei ricordi, soprattutto senza che io imbrattassi almeno un foglio bianco ... E' stato intenso entrare, per questi pochi giorni, e sconvolgere il vostro duro cammino, la vostra fase di passaggio in questa vita che vi ha tracciato il percorso in salita; troppe cose avrei voluto chiedervi, troppe cose avrei voluto condividere, però poi ho capito che forse, dopotutto, mi bastava guardarvi negli occhi per capire davvero; forse perché certe storie so immaginarmele, forse perché comprendo le situazioni, gli errori, gli sbagli, perché so quanto poi sia stato duro per aver ceduto alle mille tentazioni di questa maledetta società; forse perché so che siete uomini e ad un uomo che sa chiedere aiuto io concedo un'altra opportunità, sempre. E' vero che l'uomo nasce libero, libero di scegliere cosa fare della sua vita, e forse voi avete fatto semplicemente la scelta sbagliata. Per molti è giusto che paghiate le conseguenze, perché l'errore non è dovuto solo ad una vita sfortunata, eppure io ci credo alla fragilità del cuore.

Non giudico una vita fatta di tradimenti, di atti illeciti, di violenza, di cavolate su cavolate, di vite sdraiate al suolo con lo sguardo rivolto al cielo e il cervello spento, di vite condotte ad infangare la propria dignità; di vite in cui l'unica cosa che si sa fare è distruggere: rapporti, cose, sentimenti e soprattutto se stessi... non mi lascio scandalizzare da una vita che ammazza dentro, non mi lascio sconvolgere, perché oltre a non sentirmi immune so che spesso è la vita stessa a sfidarci. Sicuramente non sto a giustificarvi, ma sbagliare è umano, e se voi credete nella possibilità di farcela voglio crederci anch'io.

Non fingo di saper capire tutto, non intendo entrare troppo nelle vostre vite, ma voglio solo dirvi grazie... perché se è da tanto tempo che qualcuno non vi ringrazia per qualcosa, oggi voglio farlo io ... Grazie perché ci state provando, grazie per la vostra gentilezza e simpatia, per la vostra pazienza, per il vostro mettervi ancora in gioco; grazie per aver donato una goccia del vostro mare anche a noi e per averci insegnato tanto in così poco tempo; grazie per la speranza e per la forza che avete di resistere e di continuare a crederci...

Porto nei miei occhi le vostre braccia fragili o possenti, il viso giovane o più vissuto, i sorrisi più vispi e quelli più dolci, i vostri volti imbarazzati o spaesati; porto con me le

immagini delle cicatrici, dei buchi, delle mani; porto la bellezza della gioventù ancora viva e quella dell'uomo maturo; porto i racconti, quelli tristi e quelli allegri, quelli duri da accettare, quelli che parlano di una figlia e della sua gioia che investe come un'onda; poi ci sono gli occhi, quelli non negano niente, quelli non si possono nascondere e sono esattamente lo specchio dell' anima: si abbassano quando diventa troppo duro guardarsi o si agitano in cerca di un complice; sono gli occhi di chi torna ad apprezzare la semplicità dei gesti, della natura e dell'essenza delle cose; in quegli occhi ho visto la musica dell'infanzia e un padre che non era proprio quello giusto; ho visto scorrere nella loro profondità la luce e la vita di ciascuno ...

Io vi auguro di ricominciare a vivere ... di saper "approfittare" realmente della seconda possibilità che la vita vi sta offrendo, vi auguro di realizzare ancora i vostri sogni e di credere che c'è ancora forza in voi stessi; vi auguro di poter ripartire e di non mollare più ... di sentirvi liberi e mai più schiavi di niente e nessuno. La spirale della vostra vita gira ancora e fino al giorno in cui il cerchio non sarà chiuso non perdetevi un minuto per provare a cambiare le cose, non perdetevi un'occasione per vivere davvero.

Lasciarvi fa male, è un'altra stazione in cui il mio cuore lascia qualcosa e il dolore rimane. In bocca al lupo per tutto, spero di potervi incontrare presto.



“Quando la tempesta sarà finita, probabilmente non saprai neanche tu come hai fatto ad attraversarla e a uscirne vivo ... Ma su un punto non c'è dubbio. Ed è che tu, uscito da quel vento, non sarai lo stesso che vi è entrato.”

Con affetto. Enrica